

Presentazione del volume

Giovanni Mari

Libertà nel lavoro

La sfida della rivoluzione digitale

il Mulino, Bologna novembre 2019 (pp.216)

Presentazione tratta da <https://www.mulino.it/>

La nostra idea di lavoro si è sempre basata sulla contrapposizione tra lavoro manuale e lavoro intellettuale, una dicotomia che il lavoro come attività linguistica svolto nella «fabbrica digitale» annulla, proponendo una nuova natura del lavoro, un nuovo modo di lavorare e un differente nesso fra tempo di lavoro e tempo dell'«ozio». In epoca di «fine del lavoro», di jobless society in cui lavorerebbero solo i robot – previsioni regolarmente smentite nella loro radicalità –, è possibile rimettere al centro della discussione il concetto di autorealizzazione della persona nel lavoro? Nella prospettiva dell'autore tale concetto è decisivo per la formulazione di una nuova idea di lavoro. Un lavoro di qualità, in grado di essere scelto, non un lavoro qualsiasi in nome del «diritto al lavoro», può diventare forma e strumento di libertà, laddove maggiori siano la conoscenza, la creatività e la responsabilità in esso intrecciate, nei luoghi di lavoro e nella società.

Giovanni Mari, già professore ordinario di Storia della filosofia nell'Università di Firenze, è stato presidente della Firenze University Press ed è presidente della rivista «Iride».

INDICE

Presentazione

I. Il lavoro è linguaggio

Le dimensioni tecnologiche, personali e linguistiche del nuovo ambiente di lavoro.

Il lavoro 4.0 come atto linguistico performativo.

Temi e conseguenze sociali.

II. Autonomia etica e morale del lavoro

Le etiche convenzionali del lavoro.

Etica della comunicazione e del lavoro.

Tre conseguenze.

III. L'autorealizzazione della persona nel lavoro e il lavoro 4.0

Democrazia delle autorealizzazioni.

La causa e il fine del lavoro.

L'attività intellettuale.

Un nuovo sentimento nei confronti del lavoro.

La passione per il lavoro nel Rinascimento.
La rivoluzione industriale.
Il lavoro della conoscenza.
La rivoluzione digitale.
La trasformazione del lavoro in «azione».

IV. Dal «tempo libero» all'ozio

Il problema.
I paradigmi di Esiodo e di Aristotele.
La circolarità di Marx.
Invenzione e crisi del «tempo libero».
L'ozio come libertà dalla libertà nel lavoro.

V. Nuove forme del conflitto sociale

Subordinazione e conflitto.
Imprenditori e proletari.
Coinvolgimento in cambio di crescita personale.
«Skills» e crescita della persona.
La «cultura generale di contesto» e il modello della «corporate university».
Istruzione e democrazia.
La «città del lavoro».

Indice dei nomi

